Anno XIII. N. 55 — Udine, Venerdì 7 marzo 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI, ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PETIZIONI

Il *Fanfulla* dell'altra sera ha questo articolo:

« Dice lo Statuto all'articolo 57: « Ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una Giunta, e dopo la relazione della medesima, deliberare se debbano essere prese in considerazione, ed in caso affermativo, mandarsi al ministro competente, o depositarsi negli uffizi per gli opportuni riguardi ».

« Che cosa è divenuto questo articolo da parecchio tempo in qua? Una dolorosa facezia.

« Le petizioni non mancano: se molte volte hanno carattere personale e reclamano assurdità, altre volte rilevano abusi e ingiustizie. La Camera le discute una volta all'anno, fra gli sbadigli di pochi: una deliberazione concludente non è mai presa; di rado si fa una raccomandazione platonica a qualche ministro: ordinariamente l'ordine del giorno *puro e semplice* è la pietra mortuaria che soffoca i lamenti dei postulanti.

« V'ha di peggio.

« Quando si tratta di leggi organiche che toccano e scompigliano molti interessi, le petizioni dovrebbero avere una importanza eccezionale, come eco dell'opinione pubblica, ma lo zelo delle Giunte riduce il diritto a lettera morta.

« Che cosa avvenne delle numerose petizioni inviate alla Camera a proposito della legge sulle Opere pie? Si chiedevano temperamenti; si rivelavano pericoli; si rendevano manifeste le conseguenze lacrimevoli di alcune riforme della beneficenza, mal consigliate, o imposte dal pregiudizio. I petenti erano laici ed ecclesiastici, e i laici in maggior numero; erano Consigli provinciali e Congregazioni di Carità, che domandavano l'autonomia dei propri sodalizi; erano priori e amministratori e fratelli ospidalieri. Chiedevano giustizia in nome dei poveri. Che avvenne? L'eroico relatore, proprio all'ultim'ora della discussione, propose sulle petizioni l'ordine del giorno puro e semplice, nessuna eccettuata; e la Camera non udì neppure la pietra sepolcrale cadere su tutte!

« E dire che l'articolo 57 dello Statuto ancora illude tante ingenue persone!

« Al Senato le cose non vanno precisamente allo stesso modo. Al Senato si ricorre meno, perchè non tutti sanno che si può mandare petizioni ai senatori come ai deputati. Sul progetto delle Opere pie le petizioni sono parecchie, e alcune ben gravi.

« L'ufficio centrale sente che non può passarvi sopra, con la stessa disinvoltura, con cui vi passò la Camera. L'ufficio centrale non è soggetto alla ministerialità acuta, che ha travagliato la Commissione della Camera. Il presidente di esso è reputato giurista e vecchio parlamentare; il relatore è un egregio magistrato, nel quale se è vivo il sentimento della disciplina, non lo è meno quello del diritto. Ripugnerà ai retti animi loro l'esempio della Camera dei deputati, e la dedizione sua, come repugnerà a tutto il Senato.

« I senatori non hanno rielezioni a temere, nè cariche, nè favori di aspettare, e sono nelle migliori condizioni possibili di indipendenza, *ai tempi che corrono*!

« I senatori giudicano *tacto pectore*, e tengono conto delle petizioni, che rivelano i fatti o gli abusi accertati, e prevedono i pericoli resi possibili con l'attuazione del nuovo progetto sulle Opere pie. Veramente, per far ciò, non occorre una dose di eroismo. Basta compiere il proprio dovere nell'interesse della carità e della giustizia, o un po' anche di queste povere istituzioni parlamenti, condannate ad essere troppo sovente rivolte a beneficio dei più furbi, o dei più audaci ».

L'*Osservatore Romano* in proposito scrive:

« Quest'articolo è pieno di giustizia e di buon senso. Pecca però di soverchia indulgenza. La verità è che le petizioni non pure restano lettera morta, ma sono prese di mira come una forma insurrezionale. I firmatari di quelle per la pace colla Chiesa, furono assoggettati a inquisizioni, a destituzioni, a terrori. Quando poi cominciò a Roma il moto per le petizioni in pro delle Opere pie, i giornali ufficiosi menarono il più alto scandalo, e i giornali che sono ufficiosi quando c'è da seguire il governo in un'irruzione anticlericale, fecero appello alla legge sugli *abusi*, per i preti che difendevano in questo modo i diritti delle Opere pie. Fino a questo punto si viola lo Statuto! La nostra conclusione però è quella del *Fanfulla*: speriamo che, dinanzi alle nuove petizioni, le cui firme si annunciano numerossime, il Senato mostri d'aver più coscienza e più sentimento di libertà di quel che abbia mostrato la maggior parte dei deputati ».

WINDTHORST

Forma oggetto di vivacissimi commenti l'invito a pranzo fatto dall'imperatore Guglielmo al capo del Centro, Windthorst, la cui situazione, colle ultime elezioni, è fatta preponderante, come lo attestano eziandio le molteplici felicitazioni ricevute dai circoli renani.

Questo invito accredita nei circoli diplomatici l'opinione che il governo cerca di farsi base, per una nuova maggioranza, nel Centro cattolico, per sciogliere, secondo gli intendimenti del santo Padre, la questione del socialismo con quei mezzi appunto che solo il cattolicismo può fornire.

Il capo del *Centro germanico*, Luigi Windthorst, è nato a Osnabruk nell'Annover, il 17 novembre 1812. Egli ha dunque 78 anni. Nel 1849 fu nominato membro della Camera annoverese e ne divenne in breve presidente e poscia nel 1851 fu ministro di giustizia. Fondò subito un vescovado ad Osnabruk e circondò di cattolici il re protestante. Fautore dell'alleanza coll'Austria prima del 1866, divenne, dopo l'annessione dell'Annover alla Prussia, il più terribile avversario di Bismarck, restando fedelissimo alla causa dei suoi legittimi re.

Piccolo di statura, è detto un pigmeo di fronte al colossale cancelliere di ferro. Ma è un pigmeo che come Davide potrà atterrare un giorno o l'altro il novello Golia.

Quello che fece in questi ultimi tempi il Windthorst, prima della fine del Kulturkampf e dopo, è ormai noto: Capo del Centro, di questa vera falange macedone di oltre 100 deputati compatti come un sol uomo, egli ha potuto molto e molte volte riuscire il vero padrone della situazione, come pare lo sia, più che mai al presente.

DOPO LE ELEZIONI GERMANICHE

Tutti i giornali stranieri che hanno importanza politica, riconoscono che nel nuovo Reichstag germanico i partiti principali si troveranno in questo ordine, secondo la loro forza numerica: Il Centro, i conservatori, i liberali tedeschi. Quanto ai nazionali liberali, che nel precedente Reichstag per poco non bilanciavano i cattolici e che venivano in testa dei partiti governativi, son caduti quasi al disotto dei socialisti, che ora contano poco meno di quaranta deputati.

***

A questo proposito ci pare che valga la pena di tradurre il seguente brano di una corrispondenza da Roma all'*Observateur Français*: « La stampa liberale di Roma tace sui risultati delle elezioni politiche tedesche. Le relazioni del signor De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, non sarebbero più color di rosa.

Si assicura, in fatti, che l'imperatore di Germania ha fatto presentire ai capi del Centro i disegni del governo e indirettamente le condizioni alle quali che potrebbero per appoggiare l'opera sua. Questa prospettiva non è tale da aumentare il buon umore dei nostri ufficiosi ».

L'Italia, l'Abissinia e l'Aussa

Diamo una breve relazione sul *Libro Verde* intitolato *Etiopia*, distribuito alla Camera:

Esso è composto di 440 pagine, e comprende 236 documenti, abbraccianti il periodo dal 15 gennaio 1857 al 9 settembre 1889.

Contiene i documenti dei tentativi fatti fatti da Cavour, mediante i missionari, per stringere rapporti con l'Abissinia, fino alla conclusione del trattato italo-etiopico con Menelik.

Il testo del trattato italo-etiopico concluso il 2 maggio 1889 fra Menelik ed Antonelli, rappresentante del Re d'Italia, e ratificato il 29 settembre 1889 è il seguente:

« Art. 1. Saranno pace perpetua ed amicizia costante fra il Re d'Italia ed il Re di Etiopia, fra i loro rispettivi eredi e successori, sudditi e popolazioni protette.

« Art. 2. Ciascuna parte contraente potrà essere rappresentata da un agente diplomatico accreditato presso l'altra, potrà nominare consoli, agenti, e agenti consolari negli Stati dell'altra. Tali funzionari godranno tutti i privilegi e le immunità secondo le consuetudini dei Governi europei.

« Art. 3. A rimuovere ogni equivoco circa ai limiti dei territori sopra i quali le due parti contraenti esercitano i diritti di sovranità, una Commissione speciale, composta di due delegati italiani e di due etiopici, traccierà sul terreno, con appositi segnali permanenti, la linea di confine, i cui capisaldi siano stabiliti come appresso:

a) La linea dell'altipiano segnirà il confine etiopico e quello italiano;

b) Partendo dalla regione di Arafali, Halai, Saganeiti ed Asmara saranno i villaggi di confine italiano;

c) Adinefas ed Adijoannes saranno dalla parte dei Bogos il confine italiano;

d) Da Adijoannes una linea retta prolungata da Est ad Ovest segnerà il confine italo-etiopico.

« Art. 4. Il Convento di Debrabizen, con tutti i suoi possedimenti, resterà proprietà del Governo etiopico, che però non potrà mai servirsene a scopi militari.

« Art. 5. Le carovane da, o per Massaua, pagheranno sul territorio etiopico un solo diritto di dogana di entrata dell'80 per cento sul valore della merce.

« Art. 6. Il commercio delle armi e munizioni da o per l'Etiopia, attraverso Massaua, sarà libero pel solo Re d'Etiopia. Ogni qualvolta questi vorrà ottenere il passaggio di tali generi, dovrà farne domanda regolare alle Autorità italiane, munita del sigillo reale. Le carovane cariche di armi e munizioni viaggeranno sotto la protezione e la scorta dei soldati italiani fino al confine etiopico.

« Art. 7. I sudditi di ciascuna delle due parti contraenti potranno liberamente entrare, viaggiare ed uscire, coi loro effetti e mercanzie, nel paese dell'altro, e godranno la maggiore protezione del Governo e dei suoi dipendenti. Però è severamente proibito alla gente armata d'ambe le parti contraenti il riunirsi in molti o in pochi, o passare i rispettivi confini, allo scopo di imporsi alle popolazioni o tentare colla forza di procurarsi viveri e bestiame.

« Art. 8. Gli italiani in Etiopia e gli Etiopi in Italia, e nei possedimenti italiani, potranno comprare, vendere, prendere o dare affitto, e disporre in qualunque altra maniera della loro proprietà, non altrimenti che gli indigeni.

« Art. 9. E' pienamente garantita in entrambi gli Stati la facoltà, pei sudditi dell'altro, di praticare la propria religione.

« Art. 10. Le contestazioni, ovvero le liti fra gli italiani in Etiopia, saranno definite dall'Autorità italiana in Massaua, ovvero da un suo delegato. Le liti fra gli italiani e gli etiopi si definiranno dall'Autorità italiana in Massaua, o da un suo delegato dell'Autorità etiopica.

« Art. 11. Morendo un italiano in Etiopia od un etiope in territorio italiano, le Autorità del luogo custodiranno diligentemente tutta la sua proprietà, e la terranno a disposizione dell'Autorità governativa a cui apparteneva il defunto.

« Art. 12. In ogni caso, o per qualsiasi circostanza, gli italiani imputati di un reato saranno giudicati dalla autorità italiana. Per questo l'autorità etiopica dovrà immediatamente consegnare all'Autorità italiana di Massaua gli italiani imputati di avere commesso un reato. Egualmente gli Etiopi, imputati di reato commesso nel territorio italiano, saranno giudicati dalla Autorità etiopica.

« Art. 13. Il Re d'Italia ed il Re di Etiopia, si obbligano di consegnarsi reciprocamente i delinquenti rifugiatisi nei loro domini onde sfuggire alla pena.

« Art. 14. La tratta degli schiavi essendo contraria ai principî della religione cristiana, Menelik si impegna di impedirla con tutto il suo potere, sicchè nessuna carovana di schiavi possa traversare i suoi Stati.

« Art. 15. Il presente trattato è valido in tutto l' Impero etiopico.

« Art. 16. Se nel presente trattato, dopo cinque anni dalla data e dalla firma, una delle porti contraenti volesse far introdurre qualche modificazione, potrà farlo; ma dovrà prevenirne l'altra un anno prima, rimanendo ferma ogni e singola concessione in materia di territorio.

« Art. 17. Menelik consente di servirsi del Governo del Re d' Italia per tutte le trattazioni di affari che avesse con altre Potenze o Governi.

« Art. 18 Qualora Menelik intendendesse di accordare dei privilegi speciali a cittadini di un terzo Stato, per stabilire commerci ed industrie in Etiopia, sarà sempre data a parità di condizioni la preferenza agli italiani.

« Art. 19. il presente trattato redatto in lingua italiana ed amarica, e le due versioni concordando perfettamente fra loro, entrambi i testi si riterranno ufficiali, e faranno, sotto ogni rapporto, pari fede.

« Art. 20. Il presente trattato, sarà ratificato. »

« In fede di che, Antonelli a nome del Re d' Italia, e Menelik *a nome proprio*, hanno firmato ed apposto il loro sigillo al presente trattato, fatto nell'accampamento di Uccialli il 25 marzo 1881, corrispondente al 2 maggio 1889. »

Il *Libro Verde* contiene pure il testo del trattato firmato il 9 dicembre 1888 fra Antonelli a nome di S. M. il Re Umberto ed il Sultano Mahomed di Aussa, ratificato il 13 novembre 1889.

Questi garentisce la sicurezza della via fra Assab ed Aussa e il Regno dello Scioa, a tutte le carovane da o per Assab, e riconosce come possedimento italiano tutta la costa d'Angola, da Amfila fino a Ras Dumoira.

In caso che altri tentasse di occupare Aussa, o un punto qualsiasi di essa o delle sue dipendenze, il Sultano si opporrà. e dovrà innalzare la bandiera italiana, dichiarandosi e dichiarando i proprii Stati, con tutte le loro dipendenze, posti sotto il protettorato italiano.

Il Sultano non permetterà il commercio degli schiavi, e si obbliga di sequestrare qualsiasi carovana di schiavisti che traversasse i suoi Stati, territori e dipendenze.

Il Sultano non farà pagare alle carovane italiane nessuna imposta o pedaggio.

Il Governo italiano dichiara libere da dogana tutte le carovane dancale in arrivo, o partenza da Assab.

L'articolo nono del trattato stabilisce che per sviluppare le relazioni commerciali, il prezzo del nolo dei cammelli e dei corrieri, da Assab allo Scioa e viceversa, il Governo italiano si obbliga di pagare al Sultano talleri 18 mila, convenuti fra il Regio commissario di Assab e il Sultano di Anfari.

Il Sultano concede al Governo italiano l'uso della terra di Gambeken, per stabilirvi una stazione commerciale ed un punto di approvvigionamento per le carovane da o per Assab.

Il Governo italiano, per compensare il Sultano della protezione, darà alle carovane il libero transito, e gli pagherà annualmente 3000 talleri.

MONUMENTO MAZZINI

Al banchetto massonico di Roma, Adriano Lemmi, così propose l'erezione in Roma di un monumento a Giuseppe Mazzini:

« Ed ora, prima che si compia la gentile ed affettuosa cerimonia dell'agape, poichè i massoni non si separino senza lasciare qualche ricordo della loro riunione, annunzio a voi, e sarà domani annunziato a tutte le Loggie, che la Massoneria italiana, a pochi giorni di distanza dal 10 marzo, prende qui, stasera, solenne impegno di esigere in Roma un monumento a Giuseppe Mazzini. Lire 20 mila furono già sottoscritte: l' impresa è bene iniziata: l'Ordine l'assume, ed esclusivamente l'Ordine la compirà.

Nessuna Loggia manchi al dovere di render tributo al costante apostolo delle nostre nazionali rivendicazioni. Qui dove la gratitudine meritata degli italiani erge statue al Re Galantuomo ed all' invitto Capitano del popolo, *si onori* ugualmente il purissimo ed audacissimo filosofo cospiratore che primo fece impallidire i tiranni gridando alto nel mondo il nome ed il diritto d' Italia.

Superiori alle lotte politiche, noi onoriamo e veneriamo del pari quanti per la patria e per la libertà fortemente *operarono*.

La statua a Giuseppe Mazzini, qui dove si tanto rifulse per magnanima e veramente romana audacia, suggella il primo periodo del nostro morale o politico risorgimento.

Dopo le persecuzioni dei tempi calamitosi, venga nell'êra nuova e nell' urbe rivendicata, venga al genio ed alla virtù, al carattere ed al martirio, venga per nostra opera, l'apoteosi. „

— Riguardo a questo monumento il *Diritto* dice che dovrebbe sorgere in Piazza Colonna, sull'area dell'abbattuto palazzo Piombino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6 — Presidente Bianchari

Il presidente fa la commemorazione del senatore Restelli morto a Milano.

Maffi svolge una proposta di legge per la istituzione dei Probiviri.

Si riprende la discussione sulla politica africana.

Martini Ferdinando difende il governo, teme però che possano venire serie complicazioni all' Italia dai patti stipulati con Menelik.

Sonnino approva tutto l'operato del governo ed è felice pei risultati ottenuti in Africa.

Cavalletto vede le cose cogli occhi stessi di Sonnino.

Bertolè-Viale assicura che non vi fu contrasto ma semplice controversia fra lui e il ministro degli esteri.

Crispi ringrazia Sonnino; da avvocato che sa arrampicarsi sugli specchi prova che non offese mai lo Statuto. Dopo cinque voti di fiducia riportati sulla questione africana, attende tranquillo il sesto.

Plebano ed Imbriani non si arrendono alle prove di Crispi. Imbriani grida che Crispi fa una politica rovinosa, che non giova al Paese ma ai speculatori. — E' richiamato all'ordine dal presidente. — Non tace per questo, ma grida con maggior fiato che il governo trascina l' Italia al fallimento, mentre gravi rumori minacciano l' Europa. Afferma che una catastrofe è proprio necessaria. — Grandi rumori nell' aula.

Ferrari Luigi e Baccarini, non interpretano lo Statuto a modo di Crispi, quindi ritengono che ci sia infrazione di quello.

Crispi replica per difendersi.

Si grida ai voti ai voti. Nasce un disordine nell' aula perchè i proponenti, di votare per appello nominale la mozione Ferrari e compagni e la mozione Garibaldi, accettata dal governo, non si accordano. Una parte vuol votare solo per alzata e seduta la mozione Ferrari.

Dopo scampanellate del presidente e grida svariate degli onorevoli ritorna un po' di calma.

Si vota per alzata e seduta la mozione Ferrari, e viene respinta.

Si procede all' appello nominale sull'ordine del giorno Garibaldi che è così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ed approvando il prudente indirizzo della politica africana, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è approvato con voti 193 contro 55 e 5 astenuti.

Crispi si liscia la fronte contento.

ITALIA

Cesena — *Dimostrazione repubblicana* — La commemorazione di Eugenio Vazania diede luogo ad una dimostrazione repubblicana. « *L' andazzo* non va, » disse dopo più altri oratori, tutti frequenti, Federico Comandini.

L' andazzo non va, nè potrà andar mai fino a quando la bandiera del 1849 (repubblica romana) non isventolerà sui tetti del Campidoglio, del Vaticano e del Quirinale! Il delegato di pubblica sicurezza, che era presente, per non contravvenire al Codice Zanardelli e non « turbare la pace delle famiglie » lasciò dire. Alla commemorazione successe la processione, e all' una e all'altra presero parte i deputati, Ferrari Imbriani e Vendemini.

Senza commenti.

Forlì — *Amilcare Cipriani Condannato.* — Amilcare Cipriani comparve alle Assise accusato di reato di stampa per un suo articolo nella *Rivendicazione*. Lo difese l'on. avv. Vendemini.

Fu condannato a un anno di carcere e a 1000 lire di multa.

Dicesi che ricorrerà in Cassazione. I socialisti sono irritati da questa sentenza.

Livorno — *All' accademia navale.* — In seguito a casi di scarlattina e di difterite manifestatisi negli alunni dell'Accademia navale, ne fu ordinata la chiusura per un mese, invitando i genitori a ritirare i loro figli.

ESTERO

America — *Un grande benefattore.* — Si ha da Montreal (Canadà che un ricco fabbricante, nominato Chantetoup, lasciò per testamento tutta la propria fortuna, la quale ammonta a 25 milioni di franchi, agl'impiegati ed operai del suo opificio.

Non si può immaginare la gioia degli eredi i quali da oggi in poi non vorranno *certo più saperne di socialismo.*

Francia — *Contro la cremazione.* — Il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi ricorda ai parroci della sua arcidiocesi il divieto formale che la Chiesa ha posto alla cremazione dei cadaveri.

L' eloquente lettera del Porporato richiama alla mente gli incitamenti del Papa e della congregazione del Sant' Ufficio perchè i fedeli siano di tanto in tanto istruiti sopra questa dottrina, che riprova il sistema del fuoco nella distruzione dei corpi.

Cose di casa e varietà

7 MARZO

S. TOMMASO E S. S. LEONE XIII

ristauratore della Filosofia Italiana

Bene de Me scripsisti, Thoma; quam ergo mercedem recipies? — Non aliam nisi te, Domine.

ceceso un dì Cristo dall' eterea sede,
emprando i lampi del divin suo manto,
ve di Lui scrivea d'Aquino il Santo
ostrasi sorridente, e sì gli chiede:
io *Tommaso*, qual mai darò mercede
te? Bene di Me scrivesti! — A un tanto
ingolar favor: Mia gloria e vanto,
Dio, te solo (esclama) il cuor richiede, —
in cielo unirsi a lui; ma i suoi volumi
impidi in terra, qual del Sol i rai,
ffuser sempre di sapienza i fiumi,
nor, LEONE, a Te che di sua luce
obilitar le illuse mente or sai
glir è via regia che nel ciel conduce.

Società fra i fornai in Udine

La società fornai riunitasi Mercoledì alle ore 11 ant. nella sua Sede in generale assemblea con l' invito anche ai non soci, deliberò:

1. L'abolizione del lavoro notturno.
2. L'abolizione del facchinaggio.
3. Di non prendere nessun principiante per 5 anni.

Nominò una commissione incaricata di trattare coi proprietari e di studiar l'orario che si dovrà mettere in vigore.

Collegio-convitto per i figli dei segretari ed impiegati comunali

Questa provvida istituzione, che ha il suo Comitato centrale a Bologna, come già fu fatto cenno, è nel Friuli degnamente rappresentato dal solerte segretario comunale di Sacile il sig. Gussoni Luigi presidente dello detto comitato provinciale, e che si diede premura di istituire dei sotto-comitati nelle persone e luoghi come appresso:

Pel distretto di Udine: rappresentante sig. Miani Luigi segretario comunale patentato, I computista com. Udine.

Pel distretto di Palma e Latisana: rappresentante sig. Plazzogna Pietro vice-segretario comunale di Palma.

Pel distretto di Tolmezzo ed Ampezzo: rappresentante sig. Agooli Giovanni segretario comunale di Tolmezzo.

Pel distretti di Cividale e S. Pietro: rappresentante sig. Brusini Luigi segretario comunale di Cividale.

Pel distretto di S. Vito e Codroipo: rappresentante sig. Fancello Mariano segretario comunale di S. Vito.

Pel distretto di Gemona, Moggio e Tarcento: rappresentante sig. Zozzoli dott. Antonio segretario comunale di Gemona.

Pel distretto di S. Daniele e Spilimbergo: rappresentante sig. Stocchi Giovanni segretario comunale di S. Daniele.

Pel distretto di Pordenone e Maniago: rappresentante sig. Bassani Carlo segretario comunale di Pordenone.

La bontà dell'idea ed i grandi vantaggi che può apportare, e che ha fin da questo anno apportati, coll'accordare quattro piazze semigratuite in un collegio del regno ad altrettanti figli dei suddetti impiegati, non ha bisogno di raccomandazione.

Si può quindi essere sicuri che generose offerte non mancheranno sia dagli enti morali sia dai privati e ciò per il buon volere della classe interessata, e per l'energia e l' interessamento di tutte le persone sopra nominate, in modo che l' istituzione dovrà fiorire, come fioriscono quelle pei figli dei maestri, pei figli e le figlie dei militari.

Per gli uomini d'affari

La Banca di Francia ha cominciato l'emissione di un nuovo tipo di biglietto da mille lire, destinato a circolare insieme al vecchio tipo.

Al pari dei tipi di biglietti da 500, da 100 e da 50 franchi, emessi rispettivamente il 17 dicembre 1888, il nuovo biglietto da 1000 franchi è composto en ambi i lati di una vignetta bleu e di una vignetta rossa che serve di fondo, il tutto di un'apparenza violacea.

Il formato, la carta e la filigrana sono eguali a quelli del vecchio biglietto.

Esposizione Beatrice

Mostra nazionale delle arti e delle industrie femminili italiane.

Col I. Marzo il Comitato Esecutivo ha preso possesso dei locali del R. Politeama Fiorentino (10, Corso Vittorio Emanuele) che devono servire per la *Esposizione Beatrice* da aver luogo in Firenze nei mesi di Mag- e Giugno e vi ha posto la sua sede.

L' Ufficio rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Oltre il vastissimo anfiteatro con parecchie Gallerie bene illuminate, serviranno per l' Esposizione gli atrii ed un elegante Galleria ove saranno messe in opera parecchie industrie, varie terrazze, in una delle quali erigerà la Tribuna Beatrice, parecchie sale, ed un vastissimo salone ove saranno esposti i lavori di ricamo, le trine, i merletti ecc. Nelle vaste gallerie dell'anfiteatro si distenderà la mostra delle Scuole, La platea dell' Anfitatro viene trasformata dai valentissimi scenografi Lessi e vi figureranno le antiche botteghe Fiorentine ove lavoreranno e venderanno per conto delle

espositrici varie ragazze in costume. L'uso di quelle botteghe è concesso gratuitamente alle richiedenti che ne faranno più sollecita domanda per mettere in evidenza alcuna industria elegante o caratteristica.

Il Comitato Esecutivo provvede tutte le vetrine di stile elegante per l'Anfiteatro, per il Salone e per la tribuna Beatrice e per le terrazze e ne concede l'uso gratuito.

Nelle gallerie, nelle sale e negli atrii accetterà pure vetrine di diverso volume e di diversa forma fornite dalle Espositrici.

Gli oggetti di gran valore saranno chiusi a chiave con secreto in vetrine speciali.

Oggi alle ore 7 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere il

Dott. Gio. Batta Vatri

d'anni 84.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Savorgnana n. 23.

Telegramma Meteorico

Venti intorno a ponente freschi al sud e deboli altrove, cielo vario tendente al sereno, ancora brinate e gelate al nord e al centro.

(*Dall'Osservatorio meteorico di Udine*)

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 9ª — *Grani*

Mantenendosi sempre vive le domande tutti i grani ebbero smercio.

Si ebbero: Martedì. Ettolitri 333 di granoturco.

Giovedì. Ettolitri 716 di granoturco. Quindi 4,16 di castagne.

Sabbato. Ettolitri 557 di granoturco, 1,56 di fagiuoli. Quintali 5.30 di castagne.

Ribassarono: il granoturco cent. 19, le castagne cent. 63.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.00, a 11.75

Giovedì. Granoturco da l. 10.60 a 11.65, castagne da 17.— a 18.—

Sabbato. Granoturco da L. 10.50, a 11.60, fagiuoli alpigiani da 14.29 a 17.47, fagiuoli di pianura L. 10.32, castagne da 13.— a 18.—.

Foraggi e combustibili

Mercati fiacchi.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. L. 1.—, 1.05, 1.10
Medica » » 1.50, 1.60
Altissima » » 0.50, 0.55

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V'erano approssimativamente: 23 castrati, 30 pecore, 15 arieti, 28 agnelli. Andarono venduti:

25 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 12 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 8 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chilog. a p. m.; 16 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello a L. 0.95 a 1.— al chil. a p. m.

Quasi tutti gli acquisti furono fatti dai negozianti Trevigiani e Padovani.

140 suini, venduti 35 per allevamento a prezzi di merito e 12 per macello ai prezzi seguenti:

da lire 83 a 87 al q. del peso da q. 1.10 a 1.25
» 90 » 95 » » » 1.40 » 1.60
» 98 » 102 » » » 1.80 » 2.—

Nuovi aumenti sui prezzi dei suini d'allevamento.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo al chil.	Lire 1,70
»	»	» 1,60
»	secondo	» 1,40
»	»	» 1,30
»	terzo	» 1,20
»	»	» 1,10
II. qualità, taglio	primo	» 1,50
»	»	» 1,40
»	secondo	» 1,30
»	»	» 1,20
»	terzo	» 1,10
»	»	» 1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Diario Sacro

Sabato 8 marzo — s. Giovanni di Dio.

Sempre miracolose guarigioni

Bologna, 23 febbraio 1890.

Io sottoscritto Guazzaloca Carlo di anni 72, Via S. Felice N. 129, voglio pubblicamente manifestare un importante fatto. Mandato allo spedale maggiore dal sig. Dottor Berti per una *cancrena secca* al piede sinistro, rimasi colà dal 28 febbraio al 2 maggio 1889, in una camera d'osservazione pei malati infetti, senza che nulla mi facessero perchè i signori medici temevano della *mia vita ad operarmi*. Ma peggiorando sempre e tormentatissimo dai dolori ribelli a tutti i calmanti, sono uscito per disperazione. Chiamai a casa il sig. Dottor Orlandi ed anche egli mi disse esservi più nulla a fare.

Finalmente la fortuna volle farmi conoscere il miracoloso Balsamo del Capitano Sasia. Preso ed applicato per circa sei mesi, mi cessarono subito i dolori, mi fece cadere le due dita di mezzo annerite dal male, e mi risanò completamente da lasciarmi ora libero a tutti i miei movimenti.

Tanto io come la mia buona moglie, unica che mi ha sempre medicato, e tutti i miei parenti non troviamo *espressioni* per ringraziare quanto merita l'egregio Capitano Sasia che col suo *inarrivabile* Balsamo, mi ha guarito da un male incurabile da tutti abbandonato e salvato da morte certa.

In fede *Guazzaloca Carlo.*

Si vende al prezzo di L. **1,25** la scatola.

Deposito generale per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine. — In Nimis, presso il signor Luigi Dal Negro chimico-farmacista.

ULTIME NOTIZIE

Il processo pei fatti dell'8 febbraio a Roma

Nell'udienza che fu tenuta ieri furono udite le deposizioni di Berti, direttore generale della Pubblica Sicurezza e di Sant'Agostino, questore.

Tutte le disposizioni erano date per impedire disordini.

Richiamato l'ispettore Battirelli, confermò le sue precedenti dichiarazioni e lesse la copia di tutti i dispacci che ebbe da parte dell'Autorità.

Aggiunse che quando egli *prevedendo disordini che potevano avvenire*, chiedeva soccorsi, il questore gli disse queste precise parole:

— Lasci fare, nulla succederà. In ogni caso si affidi alle stellone d'Italia.

Queste parole fecero profondissima impressione in tutti e suscitarono infiniti commenti.

L'esportazione del bestiame

Crispi ha reclamato presso il governo germanico per la proibizione d'introdurre il bestiame italiano in Alsazia.

Si teme che anche altri Stati seguano l'esempio di quello tedesco, con grave danno del nostro commercio.

Si annunzia che il granducato di Baden ha preso una simile deliberazione contro il nostro bestiame.

La missione di Guglielmo

Telegrafano da Berlino, 6:

Fu pubblicato oggi il testo ufficiale del discorso pronunziato dall'imperatore al pranzo dei deputati provinciali al landtag brandeburghese. L'imperatore disse che i suoi viaggi non ebbero soltanto lo scopo di conoscere i paesi stranieri o di continuare le relazioni amichevoli coi sovrani degli Stati vicini, ma ebbero anche un più alto valore, poichè l'imperatore allo infuori delle agitazioni dei partiti politici potè osservare e studiare da lungi le condizioni della patria. Come il suo avolo, il grande elettore della marca di Brandeburgo, riconobbe che questo doveva conquistare il mercato del mondo, egli giudicò che il progresso e lo sviluppo del commercio e dell'industria costituiscono la missione più nobile per lui. Dopo che egli assicurò la pace e la tranquillità viaggiando all'estero, volse la sua mente alle patria, seguendo la traccia segnatagli dal suo avo Guglielmo primo, del quale fu cura principale il benessere delle classi operaie. Ai miei sforzi succederà presto un effetto salutare. L'imperatore dice che al pari del suo avò considera la sua missione come impostagli da Dio. Citando il passo della Scrittura dice: è come il talento che devo far fruttare e di cui un giorno dovrò rendere conto. Quanti mi assistono in questa missione siano i benvenuti, quanti si opporranno saranno da me scacciati. L'imperatore finì bevendo alla salute della cara marca di Brandeburgo e del suo popolo.

In Austria-Ungheria

Sono scoppiati dissensi nel ministero Tisza sulla questione dell'indigenato.

Quando i ministri non s'aggiustino fra loro, si dimetteranno.

Il nuovo gabinetto verrebbe formato in tal caso da Szapary, ed il partito di opposizione moderata si fonderebbe col partito liberale.

TELEGRAMMI

Londra 6 — *Il Daily News* ha da Berlino: I timori manifestati alla borsa in seguito a notizia che sarebbero chiesti al Reichstag i crediti militari sono ingiustificati. La domanda, da molto tempo prevista è una conseguenza naturale della creazione di due nuovi corpi d'esercito.

Londra 6 — *Il Daily News* ha da Costantinopoli: La porta ordinò ai suoi ambasciatori di scandagliare le potenze sulla questione del riconoscimento di Ferdinando.

Notizie di Borsa

7 marzo 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L. 95.10	a L. 95.20
id. id. 1 Lugl. 1890	» 92.03	» 93.03
id. austriaca in carta	da F. 88 90	a F. 89.05
id. » in arg.	» 89 90	» 89.05
Fiorini effettivi	da L. 215.25 a	215.75
Bancanote austriache	» 215 25	» 215 75
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 9.06	11.25	—	—
	(pom. 3.30	8.24	—	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.02	6.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.45	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.12 b.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.22	—	—
	(pom. 12.50	6.06	—	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.10	7.33	—	—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

COMUNICATO

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare malintesi, e perchè la mia clientela *non venga mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica *in* Saponi, portante il titolo **« Premiata Fabbrica di Saponi e Candele in Udine ».**

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosi sostanze vegetali ha sambuche al aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere voglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*: perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

GELONI

mani, orecchie, piedi, guarigioni infallibile in soli quattro giorni, colla rinomatissima SAPONINA PUCCI. Flacone lire *1,75* franca ovunque.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 — Udine

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie, Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Porta-ritratti, LIBRI DA MESSA in lusso e semplici ecc. ecc.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16, Milano*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

CAV. GIOV. MAGGI

Ditta G. MAGGI — Villa Santa Rosalia — CASERTA

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Milano

SEME BACHI — GARANTITI PURE — SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci

Sistema Speciale per ibernazione del Seme

Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugli altri già esistenti.

Prezzo a convenire in base alle quantità richieste.

Si concede a prodotto dietro referenza.

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè sogna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da *Zemp Frères* chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgano i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Si vende in **Udine** Fr. MINISINI *fondo Mercatovecchio* — LANGE E DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Vedi come piange

Vedi come piange

È con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette il alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo, aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere, da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina al interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato

CARCIOFINI

ALL'OLIO

Coltivazione speciale di **Carciofini** da conservarsi all'olio, fatta presso la stazione ferroviaria di Orbetello.

Premiati a tutte le Esposizioni.

In eleganti flaconi mezzani L. 2.— grandi L. 3.

Dirigere le domande al sig. **Angelo Vallani e Figli** — Orbetello.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per gli loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Fojo gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre, ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette.*

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

del Chimico Farmacista G. VIOLANI. Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4,50. — Aggiungendo C. 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Inventore via Ospi, 1 e nelle principali Farmacie.

Si vende in UDINE all. Farmacia Comessatti.

GOTTA

Artrite, Reumatismi, Renella

Guarigione garantita mediante la cura del rinomato **Antigottoso Fattori**. Effetto constatato da eccezionale collezione d'attestati di medici e privati visibili dal preparatore in **Ravenna.**

Ogni Flacone L. **2**, franco nel Regno **2,50**

Trovasi esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI vicino all'Ufficio Centrale del *Cittadino di Brescia* — In Udine presso ALESSI MARCO.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA TANTO RINOMATA **ACQUA DI FELSINA**

2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.